

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN

Economia e Management

Classe LM 77

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico definisce gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Economia e management (LM-77 D.M. 270/2004), secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Economia e Management è stata progettata per offrire un percorso di studi specialistico diretto a formare soggetti in grado di entrare nel mercato del lavoro con funzioni manageriali. Il percorso formativo intende promuovere l'acquisizione di solide conoscenze per assolvere a ruoli e funzioni strategiche o responsabilità di direzione e organizzazione nel settore pubblico e/o privato e competenze specialistiche che consentono di maturare una visione sistematica ed integrata dei problemi di gestione di un'organizzazione economica.

Il corso mira, attraverso un approccio interdisciplinare, a formare figure professionali che abbiano le competenze e le conoscenze necessarie per assumere decisioni in contesti di incertezza, tenendo conto della logica economica e strategica.

Le attività formative del corso di studi includono, tra le materie di ambito aziendale, economia aziendale e organizzazione, programmazione e controllo, gestione della produzione, finanza aziendale, organizzazione e gestione delle risorse umane, management internazionale e management dell'innovazione. Tra le materie di ambito economico rientrano i corsi sui temi di economia dell'industria e della regolamentazione, di economia internazionale e crescita economica e di economia dei tributi. I metodi quantitativi sono rappresentati dai corsi di statistica economica e di metodi statistici per le

decisioni economiche, di econometria e di metodi matematici per la finanza. I temi giuridici trattati riguardano il diritto dei mercati internazionali e dei mercati finanziari, le relazioni industriali e il public procurement.

Il conseguimento del titolo consente di accedere, previa attività di praticantato, all'esame di abilitazione per l'esercizio delle professioni di dottore commercialista (Sez. A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili).

I laureati del corso di laurea magistrale in Economia e Management devono possedere conoscenze di metodiche di analisi ed interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche aziendali e dei mercati, mediante l'acquisizione di competenze presenti nelle tradizionali aree disciplinari delle scienze aziendali, economiche, quantitative e giuridiche.

I laureati devono acquisire conoscenze adeguate sia per aree funzionali (gestione, organizzazione, rilevazione) sia per i principali settori economici, pubblici e privati (industriale, commerciale, dei servizi, etc.). Devono, inoltre, acquisire gli strumenti fondamentali per la conoscenza delle regole di funzionamento del sistema economico, in cui le imprese si trovano ad operare, delle istituzioni e del mercato. Infine sono fornite specifiche abilità finalizzate alla comprensione dei comportamenti aziendali e della gestione dei processi innovativi.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management potranno svolgere attività professionali nel settore privato e pubblico. Per i primi il riferimento è alle aziende operanti nel settore della produzione di beni e servizi, in quelle della grande distribuzione, della distribuzione organizzata e del commercio al dettaglio, in quelle bancarie ed assicurative, nelle aziende che offrono servizi di pubblica utilità soggette a regolamentazione economica (luce, acqua, gas, trasporti, ecc) e, in generale, in quelle dei servizi. Nell'ambito del settore pubblico, in particolare, gli sbocchi professionali si riferiscono a tutte le strutture centrali e periferiche delle Pubbliche Amministrazioni. In sintesi, il percorso formativo, sotto il duplice profilo teorico ed operativo, permette, dopo il conseguimento della laurea, di rivolgersi al mondo del lavoro e delle attività economiche, esercitabili sia in modo autonomo sia alle dipendenze nell'ambito di aziende private ed enti pubblici. Tra le altre, il corso prepara alle professioni di specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione; specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione; specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private; analisti di mercato; specialisti dell'economia aziendale e del management aziendale.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale è necessario il possesso di:

- una laurea triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente,
- requisiti curriculari (punti 1 e 2);
- un'adeguata preparazione iniziale (punto 3).

1. Gli studenti delle classi di laurea triennali L-18 e L-33 hanno diritto ad accedere alla Laurea Magistrale senza dover dimostrare il possesso di alcun requisito curricolare.
2. Per coloro che non possiedono una laurea triennale nelle classi di cui al punto 2, è necessario aver maturato, al momento dell'iscrizione, il possesso dei seguenti requisiti curricolari:
 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/01
 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/07
 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-S/01

La mancanza di tali requisiti, precedenti all'iscrizione, preclude la possibilità di immatricolazione.

3. L'accertamento della personale preparazione dello studente è svolta attraverso colloqui tenuti nei mesi di settembre e aprile su argomenti del settore scientifico disciplinare SECS-P/07. Nel caso in cui il colloquio dia esito negativo allo studente sarà attribuito un OFA (Obbligo Formativo Aggiuntivo) nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 che deve essere colmato entro il primo anno di corso.

Sono esentati dallo svolgimento di detti colloqui coloro che abbiano conseguito una laurea triennale con voto superiore a 80/110.

Art. 4 – Crediti formativi

I crediti inerenti le attività formative caratterizzanti, affini ed integrative sono acquisite dallo studente previo il superamento dell'esame di profitto.

Per quanto riguarda le altre attività formative si distingue:

1. Per le attività a scelta:

- ✓ *attività previste dall'art. 10, comma 5, lettera a) (D.M. 270/2004)*: i crediti formativi sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame di profitto di un insegnamento appartenente a corsi di laurea magistrale. Nel caso in cui i crediti siano tratti da insegnamenti impartiti nell'ambito dei Corsi di Studio delle classi LM-77 e LM-56 attivi nell'Università di Bari Aldo Moro, il riconoscimento dei crediti è automatico. Negli altri casi la scelta è soggetta all'approvazione preventiva del Consiglio di Corso di Laurea che dovrà valutarne la congruenza con il progetto formativo.
- ✓ *attività previste dall'art. 10, comma 5, lettera d) (D.M. 270/2004)*: possono essere acquisiti, inoltre, crediti per tirocini formativi e di orientamento svolti sia in Italia sia all'estero. Lo studente dovrà preventivamente richiedere la valutazione di coerenza da parte del Consiglio del Corso di Laurea. Per le modalità di acquisizione dei crediti relativi ai tirocini formativi si rinvia a quanto stabilito dal regolamento dei tirocini del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici.

2. Per la *Lingua straniera* i crediti formativi sono acquisiti dallo studente, previa verifica obbligatoria della conoscenza di una lingua della comunità europea espressa con

un voto, se richiesto. Tale voto non viene considerato ai fini del calcolo della media dei voti degli esami di profitto.

E' prevista la verifica dei crediti acquisiti al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Tale verifica potrà essere effettuata attraverso una prova di idoneità ogni due anni dal termine legale del corso di studi fino al conseguimento del titolo. In tal caso gli studenti interessati saranno informati con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 5 – Ordinamento didattico (Piano di Studio)

Il percorso didattico si sviluppa secondo la seguente tabella:

LM 77 Economia & Management

Primo Anno

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
SECS-P/05	Econometria	8	Serlenga Laura
SECS-P/07	Economia aziendale e organizzazione	8	Luisi Floriana
SECS-P/07	Programmazione, pianificazione e controllo	8	Spallini Sabrina
SECS-P/08	Gestione della produzione	8	Baldassarre Fabrizio
SECS-P/09	Finanza aziendale	8	
SECS-S/03	Statistica economica	8	Summo Domenico

Secondo Anno

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
IUS/04	Diritto dei mercati internazionali	8	Patroni Griffi Ugo
SECS-P/01	Convergenza internazionale e crescita economica	8	Capolupo Rosa
SECS-P/06	Economia dei mercati e della regolamentazione	8	Bergantino Angela S.
SECS-P/07	Management internazionale	8	

1 disciplina da 6 CFU a scelta dello studente tra:

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
---------	------------	---------	---------

IUS-01	Diritto e tecnica della contrattazione	6	Quaranta Adelaide
IUS-04	Diritto dei mercati finanziari	6	Calderazzi Rosa
IUS-07	Relazioni industriali	6	Arrigo Giovanni
IUS-10	Public procurement	6	Perfetti Luca R.
SECS-P/03	Economia dei tributi	6	Longobardi Ernesto
SECS-P/07	Management dell'innovazione	6	Girone Raffaella
SECS-P/07	Etica e rendicontazione sociale delle aziende	6	Girone Gianluca
SECS-P/10	Organizzazione e gestione delle risorse umane	6	Dammacco Giuseppe
SECS-P/10	Organizzazione aziendale	6	
SECS-P/13	Tecnologia dei cicli produttivi	6	Paiano Annarita

Le prove di verifica relative alle attività a scelta dello studente possono essere sostenute a partire dal primo anno così come l'attività di tirocinio.

Altre attività

CFU

A scelta dello studente	12
Lingua straniera: - Lingua inglese - Lingua spagnola - Lingua francese - Lingua tedesca	4
Prova finale	18

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Non sono previsti *curricula* e non è prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali.

Nel caso di insegnamenti sdoppiati è possibile chiedere il cambio di corso solo per ragioni oggettive, previa presentazione di richiesta motivata al Coordinatore del corso di studio interessato.

Tutte le informazioni relative ai docenti del corso di laurea, alle modalità di erogazione delle attività formative ed all'attività di ricerca di supporto al corso di laurea sono riportate sulle pagine web dei relativi Dipartimenti.

La semplice variazione della denominazione di una disciplina nell'ambito dello stesso Settore Scientifico-disciplinare non comporta modifica al presente regolamento.

Per le norme relative alle iscrizioni e alle frequenze, i periodi di inizio e di svolgimento delle attività e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 6 – Curriculum

Le attività formative universitarie ed, eventualmente, extrauniversitarie, con le propedeuticità, che lo studente è tenuto obbligatoriamente a seguire ai fini del conseguimento del titolo, sono riportate nell'art. 5 del presente regolamento.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 – Calendario didattico (Programmazione didattica)

Il periodo per l'avvio di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è fissato alla luce delle esigenze di funzionalità del percorso didattico, così come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti e previa approvazione del Senato Accademico.

Il calendario degli esami di profitto, delle prove di verifica e dell'orario delle lezioni saranno stabiliti secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. Il numero annuale degli appelli, comunque non inferiore a sei, e la loro distribuzione entro l'anno sono stabiliti nel Regolamento di Ateneo, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre sessioni distribuite nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre e da febbraio ad aprile.

Art. 8 – Verifiche del profitto

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e si svolgeranno secondo le modalità indicate nei rispettivi programmi di insegnamento. Possono essere istituite prove intermedie che concorrono alla verifica finale. L'eventuale esito negativo delle prove in itinere non pregiudica l'ammissione a sostenere l'esame di profitto.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale per il conferimento del titolo di studio consiste nell'elaborazione e discussione di un elaborato scritto relativo ad un lavoro di ricerca (teorico e/o accompagnato da indagini sul campo) su un argomento attinente alle discipline del piano di studi. Tale elaborato deve avere carattere di originalità da cui si evinca il contributo personale del laureando. La scelta deve avvenire tra le discipline del corso di laurea magistrale. La richiesta dell'argomento deve essere effettuata almeno quattro (4) mesi prima dell'inizio della sessione di esame di laurea.

La composizione dell'organo collegiale è stabilita dal Regolamento didattico di Ateneo.

Ai fini della valutazione della prova finale la Commissione può attribuire da 0 a 8 punti e ulteriori 2 punti possono essere attribuiti alle tesi segnalate dal relatore.

Art.10 – Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

Il Consiglio di corso di studio delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un corso di studio ad un altro, ovvero da una Università ad un'altra, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente purché coerenti con il progetto formativo.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell'interessato.

Può essere concessa l'iscrizione ad anni successivi al primo quando il riconoscimento riguardi crediti formativi acquisiti in relazione ad attività di studio e ad esami sostenuti presso università straniere di accertata qualificazione, valutati positivamente a tal fine, dal Consiglio di Corso di Studi, sulla base della documentazione presentata.

Possono essere riconosciuti come crediti, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative universitarie di livello post secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo di Bari abbia concorso, per un massimo di 12 CFU.

Art.11 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.